Anno XII | Martedì 27 Febbraio 1877 | N. 59

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. R. decreto 31 gennaio, che instituisce due premi di L. 3000 l'uno da conferirsi, previo giudizio dell'Accademia dei Lincei, agl'insegnanti degli istituti e delle scuole dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio per le due migliori memorie, l'una sopra argomento di scienzie matematiche, fisiche e naturali, e l'altra sopra argomento di storia o di scienzie economiche, morali o giuridiche.

3. Id. 31 gennaio, che autorizza l'inversione a favore del pio Iistituto di prestiti e risparmi in Castelluccio Inferiore, provincia di Potenza, del rimanente capitale del Monte Frumentario, denominato del Santissimo Sacramento.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale degli uffici del Macinato, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

In Italia sono pur troppo pochissimi quelli che si occupano di faccende politiche; nè ciò torna certamente a vantaggio. Se maggiore ne fosse il numero, la pubblica opinione eserciterebbe una sana influenza che ora non ha.

Si può affermare tuttavia, che il paese desiderava ormai una legge che regolasse la delicata materia delle incompatibilità parlamentari; e questo bisogno era sentito da più anni. Ma ritenevasi, e non senza ragione, che una legge siffatta fosse intimamente legata con quella elettorale e che una non potesse sorgere senza l'altra. Gli attuali governanti, che sono destinati a fare il rovescio di quanto promisero, misero innanzi la prima e si dimenticarono della seconda tanto strombazzata.

Comunque sia, ora che un progetto di legge venne presentato, sta bene che lo si discuta e lo si approvi colle più opportune modificazioni; giacchè non v' ha dubbio che tanto le proposte ministeriali, quanto quelle della Commissione contengono molti difetti.

Fu errore informare i nuovi provvedimenti ad una troppo marcata diffidenza verso il ceto degli impiegati; ed a provarlo noi citeremo le parole di un avversario politico, dell'on. Corte, il quale con molta dottrina discorrendo testè sul progetto, pronunziava le seguenti parole:

« Io non temo la presenza degl' impiegati in Parlamento, io non vedo in tale cosa tutti quei mali che altri ci vogliono riscontrare, perchè sinora nei molti anni che ebbi l'onore di sedere qui dentro, ho veduto che gl' impiegati deputati, fossero a destra oppure a sinistra, hanno sempre dimostrata una grandissima indipendenza ».

Sono auree parole, che noi dedichiamo ai nostri barbassori grandi e piccini, i quali credono di far atto di encomio gettando il fango su uomini provati per patriottismo e per scienza, solo perchè, prestando l'opera loro utilissima allo Stato, godono una rimunerazione nemmeno larga sul bilancio della Nazione.

Sono gli stessi, i quali credono di *democratizzare* odiando la scienza e dando l'ostracismo a coloro che la insegnano, sia allontanandoli per intero dall'aula legislativa, oppure limitandone il numero a pochissimi, nemmeno una mezza dozzina, quando il Depretis ebbe pur bisogno di parecchi professori per formare il suo Ministero. Operando in questa guisa, si viene a dar ragione al Bonghi, il quale celiando sulle incompatibilità parlamentari, scriveva negli scorsi giorni, che nessuno potesse diventare ministro senza avere ottenuta la licenza ginnasiale o quella tecnica, tanto per escludere i Nicotera e quelli che come lui odiano lo studio perchè non hanno mai studiato.

Lo stesso dicasi dei militari, ai quali vorrebbesi aprire il Parlamento solo dal Generale in su. Anche questa è una curiosa proposta presentata da un Ministero democratico. A parte che nella Camera stessa, ed anche di troppo, devonsi discutere questioni tecniche che interessano l'esercito di terra e di mare, come mai chiudere la porta alle forze più giovani, di coloro che sono colonnelli o maggiori, mentre è chiaro che gli elettori eleggono uno, non pel grado che può occupare nell'esercito, ma per la posizione particolare che occupa nel paese?

Gl' impiegati che meritano di essere esclusi, e noi speriamo si vorrà farlo, sono i magistrati, come stabilirono già tutti i popoli liberi, non per altra considerazione, se non per quella che va ogni giorno più valutandosi, di tenere il magistrato lontano da ogni questione politica, di togliere ogni sospetto ch'egli possa avere predilezioni, o preoccupazioni politiche.

Nella stampa si è già parlato parecchio sulle questione degli uomini di affari, vale a dire sulla esclusione di coloro, che sono più direttamente od indirettamente legati con lo Stato o con le Società sussidiate dallo Stato. Il progetto del Nicotera tocca l'argomento, risolve la questione allontanando tutti costoro; nè saremo noi certamente che ci porremo a difendere uomini che vanno in Parlamento per patrocinare gl'interessi della loro saccoccia.

Ma è pratico tutto ciò? È egli possibile conoscere tutti gli affaristi? Ed esclusi i grandi manipolatori del denaro, non vi ha timore che quale rappresentante venga in loro vece, qualcuno di quei 177 avvocati che fanno parte oggi della Camera?

Sono misure odiose, difficili ad attuarsi; e meglio varrebbe purgare e sollevare l'ambiente del paese. O questo è morale, e lo sarà anche la Camera; oppure non lo è, ed a guarire non varranno le misure proposte.

Ma intanto che si discute un progetto sulle incompatibilità parlamentari, è prezzo dell'opera notare le contraddizioni degli attuali governanti. Chi più del Nicotera ha sempre sul labbro audace odiose e punto giustificate censure contro i suoi predecessori, come se questi avessero seminati favori ed arricchito i loro amici?

La litania sarebbe lunga, ma ci limiteremo ad alcune contraddizioni.

Secondo le fatte proposte, non sarebbero d'ora in poi eleggibili gli ufficiali se non dal Generale in su. Ebbene! L'ex-barone Nicotera propugna appunto ora a Conegliano, in odio al Bonghi, la elezione del Barattieri, che è maggiore, ed anche, dicono, promosso per l'occasione. L'Allievi, ex-consorte ed ora ministeriale, direttore di banche, membro di consigli di amministrazione, di Società sussidiate dallo Stato, riuscì eletto a Macerata, perchè ajutato dal Governo. Secondo il progetto sulle incompatibilità, l' Allievi non avrebbe potuto concorrervi.

Che di più? In questi giorni il Ministero de' Lavori pubblici fece una infornata di amministratori per la Società delle ferrovie romane, scegliendo tra gli altri quel deputato Genala, che nello scorso anno si adoperò tanto fortemente contro il riscatto e l'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato.

E tra breve, con buona pace delle proposte incompatibilità, vedremo il Ministero, o per meglio dire il Nicotera che fa più di tutti, togliersi od annullare un amico incommodo, Cesare Correnti, nominandolo Gran Cancelliere Mauriziano con venticinque mille lire di stipendio, palazzo a Roma, villa in Piemonte ed indennità pell'equipaggio!

Sono queste enormi contraddizioni che fanno pessima impressione sul paese e lo rendono scettico.

Guarentigia per la regolarità delle operazioni elettorali.

Sopra tale punto l'Associazione centrale propose il seguente quesito:

Ritenuto che sono sorti reclami sulla sincerità dello scrutinio elettorale, quali guarentigie si potrebbero suggerire per assicurare la regolarità delle operazioni elettorali? p. e. converrebbe affidare la presidenza dei seggi elettorali all'autorità giudiziaria, al notajo?

Nel Comitato della nostra Associazione venne osservato, che se non v'erano inconvenienti a deferire nei grandi Comuni la presidenza dei seggi elettorali a persone appartenenti alla magistratura giudiziaria, si avrebbero invece trovati degli ostacoli a tale riguardo nei piccoli Comuni per la mancanza appunto di tali persone.

Si notò pure, che non era buona ragione per diffidare dalla imparzialità dei seggi elettorali, direttamente nominati ed i casi di irregolarità essere tanto rari nelle nostre provincie, da non meritare di farsene carico; però, visto che in altre provincie queste irregolarità sono molto frequenti, si deliberò di accettare il temperamento proposto nella relazione, del perito cons. Bellina, che qui sotto riportiamo:

Il pericolo di maneggi e soprusi sussistono nei Comuni ove siensi formati dei partiti avversi l'uno all'altro, ed in lotta tra essi.

In tali casi il pericolo maggiore consiste nel subornare gli elettori, acciò dieno il voto piuttosto al tale che al tale altro. Ma venuti all'atto della operazione elettorale, coloro che compongono il seggio presidenziale sanno di essere sorvegliati dal partito avverso, e mettono maggiore studio per evitare irregolarità, di quello potesse fare il Pretore od un suo delegato.

Ammesso che coloro che compongono il seggio presidenziale hanno interesse a mettervi, e vi mettono ogni studio acciò l'operazione non possa riuscire appuntabile, che ci garantisce che un Pretore, od un suo delegato ce la conduca in modo che non possa lasciar luogo a reclamo?

Può darsi però, che nei piccoli Comuni di campagna, le persone capaci appartengano tutte ad un partito, e che nell'altro vi manchi chi sia capace di esercitarvi il controllo, ed in questo caso solo potrebbe giovare che la presidenza del seggio fosse affidata all'Autorità giudiziaria.

Io proporrei che, in massima, il seggio elettorale venisse composto secondo le disposizioni della legge del 1865, e solo dietro domanda firmata da almeno un ventesimo degli eletteri e presentata almeno 15 giorni prima della votazione, la presidenza del seggio venisse affidata all'Autorità giudiziaria con facoltà al Pretore, che non potesse intervenire in persona in tutti i Comuni che lo hanno richiesto, di delegarvi il vice Pretore od un notajo, che non abbia residenza nel Comune richiedente.

Attimis, 19 febbraio 1877.

Antonio Bellina.

ITALIA

Roma. Il *Fanfulla* dice che il ministro di grazia e giustizia, anche dopo le deliberazioni, con le quali tre uffizii del Senato del regno su cinque hanno rigettato o sospeso il progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti, persista nel divisamento di portare la questione dinanzi al Senato.

— In alcuni circoli parlamentari correva voce che si fossero ripresa le trattative per la ricomposizione Gabinetto. Si diceva che Crispi sarebbe andato al Tesoro, e l'onorevole Correnti agli Esteri. Secondo il *Popolo Romano* il Ministero del Tesoro è un semplice progetto, e l'unica combinazione che per ora avrebbe qualche probabilità, è quella dell'onorevole Correnti al Ministero degli Esteri.

— Per le feste del giubileo episcopale di Pio IX, che saranno nella seconda metà del prossimo maggio, il Comitato direttivo (a cui lasciamo tutta la responsabilità dell'enorme cifra) ha notizia della venuta in Roma di oltre 300,000 pellegrini. Dalla sola Francia ne sono annunziati circa 90,000

ESTERO

Austria. Come ha annunziato il telegrafo, la Camera dei Signori austriaci ha respinto il progetto di legge inteso a modificare parecchie disposizioni del Codice civile relative al diritto di matrimonio. Scopo di questo progetto, già approvato dalla Camera, era quello di estendere a certe classi di persone, come ad ex-preti ed ex-monaci, il diritto di contrarre il solo matrimonio civile e di introdurre il divorzio per i matrimoni misti.

Turchia. Sui preparativi della Turchia in Bulgaria, scrivono alla *Polit. Corrispondenz* da Rustchuk:

« Da qualche giorno si sono rinforzate considerevolmente le guarnigioni di Silistria, Varna e Schumla, in ispecie con artiglieria. Il comandante della fortezza di Viddino. Selami pascià, ebbe parecchie conferenze col comandante dell'esercito, Achmed Ejub pascià, per la costruzione di un campo trincierato di 40,000 uomini presso Viddino. Si dà speciale attenzione dai turchi a questo punto, poichè si suppone che l'esercito russo, nel caso che scoppi la guerra, cercherebbe di forzar il passeggio del Danubio anche presso Viddino per poter marciare su Nisch e Sofia. La Dobrudsca è presentemente molto guarnita di truppe, quantunque lo stato maggiore turco non creda che i russi tenteranno di passare presso Tultscha. Si parla qui dell'arrivo di un nuovo forte contingente dall'Egitto sotto il comando di Achmet e Mansur pascià. »

Russia. L'*Estafette* ha il telegramma seguente da Pietroburgo: Da alcuni giorni notasi una grave recrudescenza che regna nell'esercito del sud. Lo Czar ha detto ai ministro delle finanze ed ai capi del partito della pace: « Sono vincolato dal mio discorso di Mosca e crederei di mancare al culto de' miei avi, se non mantenessi la parola data ». Lo Czarevitch da parte sua ha detto: « Noi dobbiamo agire, e non vi sono altre risolusioni da prendere in proposito, giacchè l'ora dell'azione è suonata ». Ecco ciò di cui si accontentano i soldati dell'esercito del Sud e ciò che gli ufficiali pubblicamente ripetono. La convinzione che si sta per entrare in campagna quanto prima, è così profonda nei circoli militari, che si son fatte delle scommesse sull'epoca più o meno prossima in cui la Russia dichiarerà la guerra alla Porta.

Nel Caucaso le disposizioni non sono meno bellicose. Soltanto l'esercito del Granduca Michele è considerevolmente disturbato nei suoi movimenti da un freddo eccessivo. Siccome nel Caucaso non vi sono quasi strade, l'esercito è obbligato a servirsi di cammelli e di buoi pel trasporto del suo materiale e delle sue provvigioni. Ma questi animali muoiono in massa pel freddo. Questa è la ragione per la quale il Granduca Michele ha dato ordine agli avamposti di non uscire mai dalla difensiva.

Per ciò i cavalieri Kurdi diventano sempre più arditi. Essi perpetrano quotidianamente delle irruzioni sul territorio russo e fanno fuggire, nel cuore della notte, gli abitanti dei villaggi. Così, per quanto dica in contrario il telegrafo officioso, tutti i giorni scambiansi colpi di fucile sull'Araxe, fiume che separa il Caucaso russo dall'Armenia russa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 febbraio 1877.

— Per la mancanza di alcune notizie necessarie a concretare le proposte da farsi per l'appalto della Ricevitoria Provinciale, la Deputazione pregò il R. Prefetto a prorogare la straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale, indetta pel 27 corrente, al giorno di martedì 6 marzo p. v.

— Riscontrati in piena regola i Conti di Cassa presentati dal Ricevitore Provinciale pel mese di gennajo a. c. furono approvati nei seguenti estremi cioè:

Amministrazione della Provincia

Introiti	L.	142,444.12
Pagamenti	»	59,106.48
Fondo di Cassa a 31 genn. 1877	L.	83,337.64

Amministrazione del Collegio Uccellis

Introiti	L.	4896.31
Pagamenti	»	4848.72
Fondo di Cassa a 31 genn. 1877	L.	47.59

— A termini dell' art. 69 della Legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte dirette modificato dalla posteriore 30 dicembre 1876 N. 3591 la R. Prefettura con Nota 28 gennajo p. p. N. 1763 invitò ad approntare la tariffa per le spese degli atti esecutivi regolata dalle Leggi suddette.

La Deputazione nella seduta odierna approvò la tariffa in parola e la trasmise alla R. Prefettura pel successivo inoltro al Ministero delle Finanze.

— Venne autorizzato il pagamento di fiorini 50.40 a favore dell' Istituto degli Alienati in Gratz per cura del maniaco Drussin Trim Giovanni.

— A favore dell' Ospizio degli Esposti in Udine fu autorizzato il pagamento di L. 11666.70 quale prima delle sei rate pel mantenimento degli Esposti e partorienti illegittime.

— Con dispaccio 24 gennajo pp. N. 4978-950 il Ministero dei Lavori Pubblici dichiarò che in merito alla classificazione della strada da Cividale al Ponte sul Judri, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è pronunziato favorevole all'inclusione di detta Strada nell' Elenco delle Provinciali, ed in vista all'urgenza di por mano ai lavori di manutenzione occorrenti al Tronco stradale ed annesso Ponte sul Torrente Judri, invitò, anche in pendenza del Reale Decreto, a procedere alle pratiche per prendere in consegna la detta Strada.

La Deputazione Provinciale deliberò di prendere in consegna i detti manufatti, delegando a tale effetto il Deputato Provinciale Ing. De Portis e l'Ingegnere Capo della Provincia, rendendone edotti i Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo, nonchè il Comitato Stradale di Cormons.

—Venne autorizzato il pagamento di L. 15,000 a favore del Comune di Udine quale quota di concorso assunto dalla Provincia pelle spese di ristauro dell'incendiata Loggia Municipale.

— A favore dell' Ospitale di S. Daniele fu disposto il pagamento di L. 611.85 a saldo

spese di cura e mantenimento della maniaca Cuberli Maria Teresa di Rodeano.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati N. 36 affari; dei quali N. 41 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 9 di tutela dei Comuni; N. 5 riflettenti le Opere Pie; e N. 8 di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 44.

Il Deputato Provinciale
A. Milanese.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Legato Venturini Dalla Porta. Nell'aprile decorso, il nostro Giornale ebbe ad intrattenere parecchie volte i lettori, su affari riguardanti questo legato.

Pubblicammo un giusto e legalissimo reclamo sporto contro la cessata Amministrazione da distinti cittadini udinesi, e le difese di questi amministratori.

Pubblicammo altri scritti pervenutici da persone che s'interessavano al bene del povero, il quale è il proprietario del legato.

Le lagnanze dei cittadini esposte nel citato reclamo, apparivano, non solo vere, ma oltremodo gravi. Fu risposto che quei cittadini avevano *travolta la loro opinione*, e si cercò di ribattere i motivi di quelle lagnanze.

A tutti è ormai noto però che l'Autorità credette a quei cittadini, per cui con Decreto Reale l'Amministrazione del legato, la quale era affidata ai tre parroci delle Grazie di Udine, di Percotto e di S. Pietro al Natisone, venne sciolta, e tutte le attribuzioni di questa passarono alla nostra Congregazione di Carità.

A far conoscere quanto giusti fossero i reclami dei cittadini, quanto provvidenziale sia stato il Decreto di scioglimento della cessata Amministrazione, pubblichiamo quattro sole cifre, tolte dal presuntivo 1877 che la Congregazione di Carità di Udine testè compilò pel legato Dalla Porta.

Rendite degli stabili pel 1877	L.	12,656.04
idem pel 1876 (preventivo fatto dai cessati amministratori)	»	6,845.57
Differenza a favore dei poveri per l'anno 1877	»	5,810.47
Elemosine stanziate in bilancio pel 1877	»	6,000.—
idem pel 1876 (dai cessati amministratori)	»	613.16
Differenza a beneficio dei poveri per l'anno 1877	»	5,386.84

Del cav. Marco Dabalà, chiamato a reggere l'Intendenza di finanza di Udine, ecco quanto si scrive da Como, ove era da ultimo Intendente, alla *Perseveranza*:

«Profondo conoscitore delle leggi, instancabile nel lavoro, giusto ed imparziale, ogni suo pensiero era rivolto a bene condurre la difficile amministrazione affidatagli. L'intendente Dabalà, che da oltre cinque anni resse questa difficile amministrazione, diede continue prove di meritarsi la estimazione dei buoni e degli onesti cittadini, che seppero apprezzare un funzionario che si mostrò sempre all'altezza della scuola del celebre Magistero camerale di Venezia, a cui appartenne per molti anni, e dove ebbe a maestri i Galvagna, i Gori e i Melegnani.»

Comitato esecutivo del Consorzio Canale Ledra-Tagliamento

Circolare.

Interessando di conoscere a codesto Comitato il risultato finora ottenuto nei singoli Comuni che entrano a far parte del Consorzio pel Canale Ledra-Tagliamento sulla raccolta delle sottoscrizioni pel collocamento dell'acqua ad uso di irrigazione, ha stabilito di nominare una apposita Commissione coll'incarico di recarsi nei singoli Comuni, o in centri determinati, allo scopo di riconoscere e ritirare le fatte sottoscrizioni.

Tale Commissione, assistita dal chiarissimo ingegnere lombardo sig. Giovanni Goggi, avrà pur l'incarico di fornire tutti quei schiarimenti che verranno richiesti a facilitare quelle sottoscrizioni che non fossero ancora effettuate.

Siccome però la Commissione non potrà intraprendere il suo lavoro che dopo la metà dell'entrante mese, così resta sin d'ora prorogato il tempo utile per la sottoscrizione di favore come è accennato nel Manifesto di questo Comitato in data 19 gennaio 1877.

I signori Sindaci e proprietarii principali devono, in questo frattempo vedere di far conoscere per quanto è dato loro, l'utilità dell'irrigazione, e cercare di associare i proprietarii limitrofi all'intento di poter stabilire dei comprensorii, mezzo il più vantaggioso per una buona irrigazione.

Con apposito avviso verrà indicato il giorno ed il luogo del ritrovo.

Il Progetto del Ledra venne in più modi favorito dal Governo, dalla Provincia e dai Comuni, ed i principali vantaggi che derivano dalla sua esecuzione sono riservati ai possidenti; per cui ora è necessario che anche quest'ultimi si prestino tanto per decidersi sollecitamente all'acquisto d'acqua che può essere necessaria pei loro fondi, come per concertarsi coi proprietarii limitrofi onde costituire consorzi di utenti di almeno quattro once d'acqua, e così avere l'altro vantaggio di un Canale speciale fino al confine del comprensorio.

È noto che senza la vendita preventiva di almeno 120 oncie d'acqua il progettato Canale non potrebbe essere eseguito e ciò non sarebbe imputabile che all'incuria dei possidenti.

Il Comitato si lusinga però che quando questi ultimi avranno ottenuti dalla Commissione i desiderati schiarimenti anche la condizione dipendente dalla vendita anticipata della progettata quantità d'acqua potrà essere sciolta.

Udine, 26 febbraio 1877.

Il Presidente del Comitato
A. di Prampero.

Canale Ledra-Tagliamento. L'irrigazione viene effettuata allo scopo di somministrare al terreno quel grado di umidità; e per una determinata altezza, tale da soddisfare alle esigenze di tutte le radici delle pianticelle che si vogliono educare.

Il terreno una volta fornito di questo grado di umidità la conserva per un certo tempo più o meno lungo a seconda della sua natura e della temperatura atmosferica.

È necessario per stabilire una buona irrigazione conoscere esattamente:

Qual è lo strato al quale deve essere mantenuta la umidità; qual'è il tempo che impiega questo strato a provvedersi dell'umidità necessaria; e per quanto tempo può conservarla.

Questi quesiti vennero già altre volte risolti; e fu stabilito che per poter fornire di conveniente grado di umidità un ettaro di terreno occorre almeno un litro d'acqua continua; cioè che su un ettaro di terreno si versi in tutti i giorni e in ogni minuto secondo almeno un litro d'acqua; od in altri termini: Un ettaro di terreno assorbe giornalmente ottantasei metri cubi e quattrocento litri d'acqua che suddivisa per tutta la superficie danno uno strato d'acqua di m. 0,00864.

Come si vede l'esiguità dello spessore di terreno che verrebbe imbevuto qualora l'acqua fosse applicata letteralmente, quale è esposto nel dato ammesso come base, non corrisponderebbe alle esigenze della coltivazione, in quanto che le radici delle pianticelle trovandosi ad una maggiore profondità di quella dello strato umettato non sentirebbero il beneficio dell'irrigazione.

Di più il volume di un litro d'acqua preso così isolato è per sè così esiguo che è problematico se nei tempi delle arsure di luglio e agosto possa arrivare e spandersi equabilmente su tutta la superficie di un ettaro, o trattenuta dalla benchè minima ineguaglianza del terreno non venga piuttosto assorbita in un limitato spazio ed in gran parte evaporizzata lasciando così imperfetto l'inaffiamento.

Oltre alla quantità d'acqua necessaria fu riconosciuto anche che il tempo pel quale questi terreni possono conservare un grado di umidità conveniente è di dieci giorni pei terreni coltivati a foraggi, dopo i quali restando li stessi terreni sprovvisti, devono esserne riforniti.

Un ettaro di terreno adunque una volta imbevuto può rifornirsi da sè per dieci giorni; ma allo stesso per ogni giorno occorrono 86.400m. di acqua; così per dieci giorni ne occorreranno 864.00 m. c. Versati questi 864 metri cubi di acqua sopra un ettaro di terreno con un erogazione almeno dieci volte maggiore di quella che si verserebbe coll'erogazione continua di un litro, sarà facile, a questa massa d'acqua, superare quelle scabrosità del terreno e spandersi su tutta la superficie e penetrare anche nei strati inferiori come è richiesto per la buona vegetazione.

Per ottenere ciò occorrerebbe formare una vasca, capace di raccogliere gli 864 metri cubi d'acqua forniti in dieci giorni dal litro continuo, per poi nel più breve tempo possibile riversarlo sul terreno?

No; la vasca è bella e fatta, la raccolta dell'acqua è compita e non rimane altro che di versarla sul terreno. Come? Coll'associazione.

Quanto si disse per un ettaro di terreno lo si riscontra, sempre però in minor proporzione, anche allorchè la superficie da irrigarsi è un po' maggiore. La pratica ha mostrato un limite minimo al di sotto del quale le derivazioni sono poco convenienti; questo limite, stabilito in litri cento trentasei continui, onde venga tutto utilizzato là dove la proprietà sono molto suddivise, è necessario che i proprietarii stessi si associno tra loro in modo da comprendere una superficie non minore di 136 ettari ed acquistare in comune quel corpo d'acqua.

I lavori della Loggia. Un'altra lettera scritta da Udine al *Tempo* ci offre l'occasione di tornar a parlare dei lavori della Loggia; così quel corrispondente speriamo non tornerà più a dire che noi abbiamo voluto metter la cosa in tacere, mentre che invece ce ne siamo sempre occupati con amore.

La forma curva del tetto non piace allo scrittore di quella lettera; riconosce invero che il Consiglio Comunale con voto unanime l'approvava, ma vorrebbe far credere che il Consiglio abbia fatto ciò per deferenza all'architetto che ne aveva fatta la proposta; dobbiamo perciò ricordargli che prima ancora che una tale proposta fosse fatta, vi era stato chi aveva fatto alla Giunta la domanda di tale modificazione. E se il Consiglio si arrendeva alle ragioni da varii cittadini esposte nella loro domanda, e dall'architetto nella sua relazione, che noi abbiamo a suo tempo stampata, che cosa vi è di straordinario dal momento che quei cittadini erano da tutti reputati intelligenti in fatto d'arte, e che l'architetto in discorso si chiamava Andrea Scala?

Se lo scrittore delle lettere al *Tempo*, quantunque dica di non avere in materia d'arte alcuna pretesa, pure si crede tale autorità da poter far contro all'opinione delle accennate persone, perchè non mette il proprio nome sotto ai suoi scritti?

Un altro rimarco viene fatto perchè alla direzione dei lavori di tagliapietra non fu messo uno scultore. Questa è una delle idee false, che corrono oggi giorno, per cui si crede che un letterato sappia fare bene il maestro elementare ed un professore di agronomia il contadino, mentre che per ogni arte, di grado più o meno elevato, ci vogliono speciali disposizioni, ci vuole la necessaria pratica. E lo scultore a cui tocca di dare espressione al marmo, in modo che rappresenti l'imagine che ha ideata colla mente, ha per le mani una cosa affatto differente dall'intagliatore che ha un modello di forme quasi geometriche, sotto gli occhi, e deve copiarle fedelmente, diremo quasi meccanicamente, senza slanci di fantasia, nè licenze artistiche.

Non vogliamo dire con ciò che qualche utile consiglio non possa venir dato ai nostri tagliapietra onde eseguiscano a dovere i loro lavori; ma perchè non si vuole riconoscere che la persona più addatta all'uopo è appunto l'ing. Scala, i cui studii non si limitano a pochi modelli, ma poterono essere da lui fatti visitando e prendendo in attento esame tutte le più meravigliose opere dell'arte architettonica, che destano l'interesse degli intelligenti?

Ma basti di ciò; ci parrebbe di far un torto all'ing. Scala l'insistere davvantaggio sopra tale argomento, mentre che l'opinione della parte più eletta e più numerosa della cittadinanza si è già espressa, affermando che i lavori di restauro della nostra Loggia non potevano essere meglio condotti.

Desideriamo solo di esprimere la nostra particolare opinione sopra il miglior modo di decorare la nuova facciata a mezzogiorno; ma questo lo faremo nel foglio di domani.

L'Assemblea degli azionisti della Banca di Udine che ebbe luogo il giorno 25 corrente, coll'intervento di 34 soci rappresentanti N. 5631 azioni, approvò il bilancio 1876, e la proposta di erogare gli utili netti in aumento del fondo di riserva.

Vennero riconfermati tutti gli amministratori e censori cessanti, ed in luogo del dimissionario sig. Francesco Leskovic, venne nominato il dott. Valentino Chiap a membro del Consiglio d'amministrazione.

Una monografia delle filande a vapore e filatoi nel Friuli venne pubblicata dal cav. C. Kechler; la quale offre un quadro storico-statistico molto interessante della sericoltura nella nostra Provincia. Ci riserviamo a darne un cenno domani. Intanto ci rallegriamo che da qualche tempo si venga soddisfacendo per bene al nostro antico voto di studiare il paese sotto all'aspetto naturale, economico, statistico, storico, filologico ecc. Tutta l'Italia ha bisogno di studiare e conoscere sè stessa come prima base per progredire. Studio e lavoro sono i veri cavalli del carro del progresso.

Società di Ginnastica. Il saggio annuale di questa società avrà luogo la sera del 2 marzo p. v. alle ore 7 e mezzo nella palestra sociale. I soci potranno condurre al saggio le loro famiglie. Non v'è dubbio che i soci stessi risponderanno numerosi all'invito che la Presidenza ha loro diretto.

Teatro Sociale. — Vittorio Bersezio è uno dei più fecondi scrittori della letteratura popolare in Italia, ed anche dei migliori. Tra racconti e produzioni teatrali egli ne conta oramai un bel numero; ma quello che più importa si è, che la qualità non va disgiunta dalla quantità. La sua commedia di jersera è una di quelle che acquistarono in tutta Italia un carattere proverbiale. I *Travet* vennero ad esprimere tra noi quella classe di poveri impiegati dello Stato, i quali lottano costantemente colle difficoltà della povera loro situazione, dovendo figurare per da più di quello che comporta il magro loro stipendio. È vero che in compenso ce ne sono tanti che sul bilancio dello Stato figurano quali inutili parassiti, e che malgrado la scarsa lautezza dei posti per uno che resti vacuo ci sono sempre a centinaja gli aspiranti. E ciò è dovuto a quell'idea che si fecero molti in Italia, che le professioni produttive, le industrie, il commercio sieno meno nobili che quella di scribacchini, i quali possono impancarsi colla gente a modo, anche se la scarsezza dei mezzi li costringe a lottare tutti i giorni colla miseria. È questo il motivo, per cui i concorrenti a que' posti, che o non pagano, o pagano l'infingardaggine meglio che il lavoro, è tanta.

Bersezio ha scritto questa commedia prima in dialetto piemontese; e ciò gli valse di cogliere ancora meglio la verità nel suo quadro, che è davvero completo e ci presenta in una tela tutte le varietà dei servitori dello Stato dall'aspirante al volontariato, all'impiegato fannullone e laborioso, all'intrigante e vanitoso ed a quello che gode il papato della sua situazione. Nel quadro figura per contrasto il popolano fornajo, rozzo ma agiato, la moglie del funzionario pubblico, che vuole parere più di quello che può, i figliuoli che in quella miseria si educano male, la servetta che fa i suoi contrabbandi.

È un quadro vero e piacevole. Jersera tutto il pubblico fece le grasse risa ai molti piccoli incidenti di questa commedia, che si svolge semplice e piana al modo goldoniano, dipingendo uno degli aspetti della vita contemporanea.

Il Barsi nella parte di Travet, il Bassi in quella di Giacchetta fornajo, la De Martini, la Bassi, la Glech, gli altri e fino quella piccina Mazzi, che figura un ragazzo che vien su male educato, fecero bene la loro parte tra le risa ed i plausi del pubblico.

Pictor.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Martedì 27. *Cuor morto*, di Castelnuovo, con farsa.

Mercoledì 28. *Il Duello*, di Ferrari.

Giovedì 1° marzo. *Un Bicchier d'acqua*, di Scribe. Serata del primo Attore G. Pietriboni.

Venerdì 2. *Quel che nostro non è*, di Marenco (Nuovissima) con farsa.

Sabato 3. *Demimonde*, di Dumas.

Domenica 4. *Ugo Foscolo*, di Castelvecchio, con farsa.

Lunedì 5. *Pietra di paragone*, di Augier (Nuovissima).

Cattivi avventori. Iersera a tre individui di questa Città, che non possedevano un soldo, venne il ghiribizzo di voler gozzovigliare a ufo; per ciò si recarono al Caffè Bastian ed alla Birraria del Friuli, dove bevettero e mangiarono senza discrezione, pagando per soprassello lo scotto con ingiurie. Si ritiene che ne sentiranno quanto prima la indigestione.

Truffa. Per mandato dell'Autorità Giudiziaria nel 24 corr. veniva arrestato in Pordenone certo P. G. possidente di Pasiano, imputato di truffa in danno di alcuni suoi terrazzani e di altri abitanti de' luoghi limitrofi da lui arruolati per emigrare in America.

Arresto. Nel 23 corr. i RR. Carabinieri, a richiesta del Tribunale Militare, arrestarono in Porcia il contadino C. A. L. quale disertore della classe 1849.

Tassa sui cani 1877 e ruolo suppletorio 1876. Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'articolo 4 del Regolamento, il Municipio di Udine avverte i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale in via S. Bortolomio per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 aprile p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 e relativo regolamento.

FATTI VARII

Sui due fenomeni celesti di cui uno è avvenuto la scorsa notte, l'altro succederà la notte prossima, il comm. Schiapparelli, direttore dell'Osservatorio di Milano, scriveva uno dei passati giorni:

« Gli amatori delle novità celesti potranno nella notte dal 26 al 27 corrente, osservare il passaggio della Luna sopra una stella di prima grandezza, in altri termini, una *occultazione* di Regolo (detto anche il cuor di Leone) dietro la Luna. Occultazioni di piccole stelle accadono ad ogni momento; ma di stelle così importanti sono piuttosto rare, e da noi si vedranno passare dietro la Luna altre stelle di prima grandezza fino al 28 luglio 1879, nel qual giorno vi sarà un'occultazione di Antares, o del Cuore dello Scorpione.

La sera dello stesso giorno 27 febbraio si potrà, consentendolo lo stato dell'atmosfera, vedere un eclisse di Luna, di cui le apparenze saranno come qui appresso. La Luna comincierà ad esser toccata dall'ombra della Terra a 6 ore 19 minuti del tempo di Roma, e vi sarà immersa totalmente a 7 ore 17 minuti. Durerà eclissata totalmente fino ad 8 ore e 53 minuti, indi popo a poco comincierà liberarsi dall'oscurità e tutta di nuovo apparirà chiara a 9 ore 51 minuti. La Luna sorgerà sull'orizzonte a levante qualche minuto prima delle ore sei, così che tutte le fasi dell'eclisse saranno a noi visibili. Invece nell'Arcipelago Britannico, nella Francia occidentale, e nella Spagna la Luna si leverà già in parte eclissata.

L'eclisse poi, in tutto od in parte, sarà visibile da tutti gli abitanti d'Europa, d'Asia, d'Africa, e d'Australia; invisibile invece sarà da quasi tutta l'America e dalle parti orientali della Polinesia. »

Tutto sta che, per questa sera, il cielo ritorni sereno!

Avvisi sacri. Il *Veneto Cattolico*, contento e beato, pubblica una nota della Direzione del demanio e tasse in data 1 corrente N. 2820-340, a tenore della quale gli avvisi sacri devono ritenersi esenti dall'obbligo del bollo, sieno essi affissi alle porte delle Chiese od altrove.

CORRIERE DEL MATTINO

Un giornale tedesco di Pietroburgo annunzia oggi che il Governo russo ha ricevuta fino dal 24 corrente la risposta delle Potenze alla nota sua circolare. Il tenore di tale risposta è, secondo quel foglio, così soddisfacente per la Russia che lo scioglimento della questione orientale può essere considerato come certo senza

alcuna «complicazione militare». Il carattere sibillino della notizia non ci permette di formulare alcuna ipotesi in argomento. Dobbiamo quindi aspettare di conoscere la accennata risposta per farci un idea esatta dal mirabile espediente, così facilmente trovato, col quale la questione d'Oriente sarà sciolta pacificamente, come una commedia a lieto fine. Le trattative della Turchia colla Serbia procedono intanto verso la loro conclusione. Se esse non saranno compiute pel 1. marzo, l'armistizio sarà prorogato. Nella settimana saranno iniziate le trattative anche col Montenegro.

— La *Persev.* ha da Roma 25:

Circolano voci di modificazioni ministeriali.

L'on. Correnti assumerebbe il portafogli degli affari esteri; Seismit-Doda quello dell'agricoltura e commercio; Maiorana-Calatabiano passerebbe al nuovo Ministero del Tesoro.

L'on. Correnti è sempre incerto circa l'accettazione del segretariato degli Ordini equestri. Si dice che egli subordina l'accettazione alla votazione delle incompatibilità parlamentari, che non escludano il suo ufficio.

Il *Bersagliere* annuncia l'arrivo, per la fine del prossimo marzo, della Principessa Gisella; la raggiungerà il Principe Leopoldo.

— È probabile una gita a Palermo dei Principi di Piemonte.

— Il *Fanfulla* afferma essere premature le voci di modificazioni ministeriali.

—Il *Diritto* dice che la perquisizione al *Pungolo* suscitò un'indignazione universale, ma crede che le assicurazioni del Guardasigilli la calmeranno. Occorre però riformare i Codici, richiamare la magistratura a liberali principii, e approvare la legge sulla responsabilità dei pubblici funzionarii.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 26. Le LL. MM. brasiliane sono arrivate. Furono ricevute alla Stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dal Questore.

Malta 25. L'ammiraglio Drumont è arrivato. Attende l'arrivo del suo successore.

Londra 26. Il *Daily News* pubblica due petizioni indirizzate dai Bulgari alle Potenze i cui plenipotenziarii presero parte alla Conferenza; i petenti dichiarano che non hanno la menoma fiducia nella nuova Costituzione turca e dicono che le Autorità costrinsero i Bulgari a firmare indirizzi approvanti la Costituzione. Il *Times* annunzia che furono fatti parecchi arresti a Belgrado per maneggi contro il Governo.

Pietroburgo 26. La *Petersburgische Zeitung* annunzia che il Governo ricevette il 24 corr. la risposta delle Potenze, il cui tenore è così soddisfacente per la Russia, che lo scioglimento della questione d'Oriente può essere considerato certo senza complicazioni militari.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Senato del Regno). Brioschi svolge una interpellanza sopra la sistemazione del Tevere. Dice che i lavori dovrebbero incominciare il 5 marzo, ma non vede alcun preparativo.

Zanardelli dice che il governo spiegò la massima diligenza; i ritardi del Municipio non sono imputabili al governo e se gli appaltatori non sono esatti si procederà rigorosamente.

Pepoli G. svolge una sua interrogazione sopra le arginature del Po a Bondeno, ed esprime i suoi timori circa la solidità degli argini che si stanno erigendo a Bondeno.

Zanardelli dichiara che si occuperà della delicata questione.

Seguita poi la discussione della legge sui conflitti d'attribuzione.

Parlano Pepoli G. e Deodati a favore, Ferraris contro.

Borgati, Ferraris e De Cesare parlano per fatti personali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani

— (Camera dei deputati.) Il presidente comunica il risultato della votazione fattasi per la nomina della commissione per la riforma del regolamento della Camera. Furono nominati Macchi, Mussi Giuseppe, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini e Marazio. Per la nomina dei due commissari mancanti si procede alla votazione di ballottaggio fra Perazzi, Maurigi, Biancheri e Castellano.

L'ordine del giorno recando poscia lo svolgimento d'una interrogazione di Sorrentino sulla riforma degli organici delle amministrazioni dello Stato, e di De Renzis e Cavallotti sopra l'applicazione di alcune disposizioni della legge sulla tassa di ricchezza mobile, il ministro Nicotera fa istanza che cedano momentaneamente il posto alla discussione sul progetto delle incompatibilità parlamentari, almeno finchè la Camera, chiusa la discussione generale, abbia deliberato di passare a quella degli articoli.

De Renzis e Sorrentino consentono, e la Camera approva.

Riprendesi pertanto la discussione generale del progetto sulle incompatibilità parlamentari.

Il relatore Mussi continua il discorso cominciato sabato. Dichiara che la commissione non può consentire negli ordini del giorno proposti per differire la attuazione della presente legge a quando andrà pure in vigore la riforma della legge elettorale, alla quale del resto già dimostrò che questa non reca alcun impedimento o nocumento. Riservasi pure di esaminare gli emendamenti parziali allorchè si discuteranno gli articoli. Tratta intanto le due questioni principali, cioè delle categorie dei professori e dei magistrati e della sospensione dello stipendio agli impiegati deputati, nelle quali havvi dissenso fra il Ministero e la commissione, ed adduce le ragioni che dettarono a questa le sue proposte.

Nicotera dice essere stato sorpreso delle tante obbiezioni fatte contro questo progetto che il governo crede corrisponda ai desiderii del paese e ponga l'Italia all'unissono con le altre nazioni rette da governo liberale; ma poichè obbiezioni e proposte sospensive vennero fatte, ne esamina ora alcune, riservandosi di esaminare le altre alla discussione degli articoli. Esamina pertanto le disposizioni formulate dalla commissione che stabiliscono la limitazione del numero dei professori e dei magistrati, ampliando l'eleggibilità dei militari, nelle quali modificazioni non consente. Esamina le disposizioni per la sospensione dello stipendio agli impiegati deputati che combatte assolutamente. Esamina pure le proposte esclusioni degli uomini d'affari che crede esagerate. Discorre quindi del sospetto manifestato che il governo dopo questa legge non intenda di presentare quella della riforma elettorale e protesta che il ministero la ha promessa e sente il dovere della sua promessa, e che perciò la presenterà appena sia giunto il momento opportuno, quando cioè saranno proposte le leggi che il paese maggiormente desidera e che certo sono ad esso maggiormente necessarie. Dice infine che respingendo assolutamente ogni mozione sospensiva, il ministero è pronto a trattare tutti gli emendamenti presentati e da presentarsi ed accettare quelli che possono rendere migliori le disposizioni da lui formulate.

Si chiude la discussione generale.

Vengono svolti vari ordini del giorno presentati da Merizzi per esprimere la fiducia che il ministro vorrà nel più breve tempo possibile proporre l'estensione del diritto elettorale politico; da Cavallotti per considerare l'attuale progetto come una introduzione alla riforma elettorale e come un impegno del ministero di presentarla sollecitamente con la base del suffragio universale; da Tajani per ritenere che la riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro della presente sessione, epperciò di rinviare la discussione degli articoli di questa legge a quel tempo.

Nicotera dichiara di non poter accettare gli ordini del giorno tendenti a sospendere la legge, ed essere inutile, o significare sfiducia, gli ordini del giorno che lo invitano a presentare le riforme elettorali, poichè egli stesso già protestò che il ministero deve e vuole farlo.

Ciostante gli ordini del giorno accennati vengono ritirati e domani si passerà alla discussione degli articoli.

Roma 26. La pubblicazione del decreto della nomina di Correnti al Segretario dell'Ordine Mauriziano doveva aver luogo sabato, ma fu prorogata.

A ministro del Tesoro preconizzasi un senatore, che occupò già un'alta posizione.

Attendesi per domani la presentazione del progetto di modificazioni alla tazza di ricchezza mobile; pei primi di marzo quella del macinato, e per la metà di marzo quella per la limitazione del corso forzoso.

New York 26. Grant dichiarò al corrispondente della stampa associata che crede che il nuovo presidente si proclamerà prima della fine della sua presidenza, altrimenti il Congresso prenderà qualche deliberazione. Soggiunse che i governi repubblicani del sud devono cedere il posto se non possono sostenersi. Hayes pronunciò un discorso in cui consigliò i repubblicani a non nutrire troppa fiducia nel risultato della elezione presidenziale.

Costantinopoli 26. Non mancano che le formalità d'uso per ratificare la pace colla Serbia.

Roma 26. È confermata la voce della nomina di una ventina di senatori. La situazione politica estera è migliorata. È ufficialmente smentita la voce d'un rimpasto ministeriale.

Belgrado 25. Si teme che la Scupcina respinga la proposta della pace. Qui regna una grave agitazione. Si ritiene certo l'appoggio della Russia.

È probabile una crisi ministeriale.

Vienna 26. Quest'oggi S. M. l'imperatore presiede la conferenza dei ministri ungheresi ed austriaci. Credesi che domani seguirà la nomina di Tisza. La crisi si considera finita.

Notizie Commerciali

Cereali. La posizione dei cereali continua generalmente invariata. Tuttavia notasi un qualche risveglio di affari che doveva necessariamente aver luogo dopo gli avvenuti ribassi.

In Inghilterra la situazione è migliore. La tendenza dei mercati inglesi in data 21 corrente era la seguente:

3	segnarono	aumento
43	»	fermezza
19	»	calma
13	»	ribasso.

Anche in Italia i cereali ritornano in posizione favorevole. A Milano, in data 24 corrente, i frumenti ebbero una vendita più facile degli scorsi mercati, specialmente quelli di qualità primaria ed i mercantili buoni: mentre la ebbero ancora stentata quelli semplicemente mercantili, i quali rappresentavano la maggioranza. Quotavasi il frumento lombardo da 31 a 33.50 il quintale.

Gli altri grani, segale, granoturco ed avena, nei limitati affari del consumo non presentarono oscillazioni di prezzi, quotandosi:

Granoturco	L. 17.50	L. 19.50
Segale	» 18.25	» 19.75
Riso nostrano (dazia es.) . . .	» 35.—	» 46.—
» pugliese »	» 32.—	» 42.—
Avena »	» 23.50	» 24.50

il quintale.

A Genova nella scorsa settimana non vi fu variazione di rimarco nei prezzi dei grani; ma le vendite furono alquanto più jattive nei grani teneri. Nei granoni vi furono vendite rilevanti negli esteri a Lire 17.

Caffè *Genova 24 febbraio.* — Sembrava a molti che l'incanto olandese avrebbe influito favorevolmente sull'articolo, e che il genere avrebbe guadagnato e in valore e in attività; ma le cose procedettero invece ben diversamente.

I principali mercati se ne restano neghittosi e la mancanza di domande a poco a poco generò della debolezza, e quindi l'allontanamento dai mercati degli speculatori, i quali vedendo fallite le idee ch'essi nutrivano di miglioria cessano dalle compre. Tutti i mercati indistintamente chiudono in tendenza poco buona.

Il nostro mercato si mantiene nella più completa calma, sotto l'influenza delle notizie dei mercati esteri, e le vendite dell'ottava ascesero in tutto a 400 sac. Rio da L. 107 a 114, secondo il merito.

Petrolio. *Trieste 26 febbraio.* — Mercato calmo, con commissioni importanti, principalmente per l'Italia. Avendo i possessori accordata qualche riduzione di prezzo, gli affari furono abbastanza importanti. Le cassette continuano ad essere domandate ed anche perciò venne ridotto l prezzo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 24 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	«	16.25
Segala	»	»	14.95	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.40	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 febbraio

Austriache	388.—	Azioni	244.—
Lombarde	126.50	Italiano	72.20

PARIGI, 24 febbraio

3 0[0 Francese	72.82	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0[0 Francese	106.05	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1[2
Rendita Italiana	71.45	Cambio Italia	7.7[8
Ferr. lomb.ven.	163 —	Cons. Ingl.	96.1[8—
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	75.—		

LONDRA 24 febbraio

Inglese	95.1[16 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.[— a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1[4 a —.	Merid.	—.
Turco	11 3[4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 26 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.—.— a 78 05 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.[—	»	2.50 [—
Banconote austriache	»	2.19.1[4	»	2.19.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn.1877	da L.	77.80	a L.	77.85
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	75.65	»	75.70
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.80
Banconote austriache	»	219.—	»	219.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 26 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.86.[—	5.90.[—
Da 20 franchi	»	9.93.1[2	9.94.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.25.[—	113.50.[—
idem da 1[4 di f.	»	112.85.[—	113. 5.[—

VIENNA		dal 24	al 26 febbr.
Metalliche 5 per cento	fior.	62.55	62.30
Prestito Nazionale	»	67.50	67.30
detto in oro	»	74.—	73.90
detto del 1860	»	109.25	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	836.—	832.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.—	148.30
Londra per 10 lire sterline	»	124 15	124.45
Argento	»	113.[10	113.90
Da 20 franchi	»	9.92 1[2	9.97.[—
Zecchini imperiali	»	5.90.[—	5.93.[—
100 Marche Imper.	»	60.90	61.15

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.5	740.6	739.4
Umidità relativa . . .	81	83	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	calma	calma	S.E.
Vento (velocità chil. .	0	0	2
Termometro centigrado	5.3	7.3	5.4

Temperatura (massima 7.5 (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto — 2.0

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

NELL' AGENZIA

del

NOBILE SIG. BAR. FERDINANDO BIANCHI

IN MOGLIANO-VENETO

trovasi vendibile pella p. v. primavera quanto segue:

Numero 6 Migliaja barbatelle Viti di due anni qualità Borgogna nero al prezzo di Lire 4 il Centinaio.

Numero 10 Migliaja dette d'anni uno, qualità, suddetta a Llire 4 il Centinaio.

Numero 50 Migliaia di Magliuoli qualità suddette a Lire 6 il mille.

Numero 25 Migliaja detti qualità Blaufranchisch Limberger a Lire 8 il mille.

Numero 50 Migliaja detti, qualità Raboso di Piave a Lire 5 il mille.

Le ordinazioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore.

Il genere sarà posto franco alla Stazione di Mogliano.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizìali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . »	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . »	**2.50**
100 Buste porcellana . . . . »	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . »	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . . »	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità, d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso n opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carneluiti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L' operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

---

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achile Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel *vomito*, nei *disturbi gastrici*, per *difficile digestione*, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell' interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo suo devotissimo *G. Termini*

Cancelliere della Pretura di Siculiaua

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. —.**80** — Scatola da 36 Pilole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata, così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di: *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci